

Rapporto

numero	data	Dipartimento
7824 R	1° ottobre 2020	TERRITORIO
Concerne		

della Commissione ambiente, territorio ed energia sul messaggio 3 giugno 2020 concernente l'approvazione del progetto integrale per gli interventi selvicolturali nel bosco di protezione di Aurigeno (172 ettari) e per il miglioramento delle infrastrutture di allacciamento, nel Comune di Maggia, e lo stanziamento di un credito di fr. 1'230'213.30 quale sussidio cantonale, rispettivamente l'autorizzazione alla spesa di fr. 3'065'301.60 quale sussidio complessivo cantonale e federale

1. INTRODUZIONE

Il credito oggetto del messaggio n. 7824 è destinato a finanziare un progetto integrale di cura dei boschi protettivi sovrastanti le Terre di Fuori di Aurigeno, situati lungo la strada forestale che da Aurigeno sale alla Forcola di Dunzio e attornianti la zona della Chiazza, e di risanamento della citata strada forestale.

Questi boschi oggi si trovano in uno stato precario, perciò è necessario intervenire per migliorarne il popolamento affinché possano continuare ad esplicare efficacemente la loro funzione di protezione del territorio, sia in termini di prevenzione nei confronti dei rischi idrogeologici, sia di protezione diretta di beni e persone (residenze primarie, secondarie, strade locali, infrastrutture).

Il 95% dell'area interessata appartiene al Patriziato di Aurigeno; il rimanente 5% a privati.

2. IL PROGETTO

2.1 Gli interventi selvicolturali

I boschi protettivi sovrastanti le Terre di Fuori derivano da piantagioni risalenti agli anni Sessanta-Ottanta. In quel periodo vennero realizzati "interventi di risanamento pedemontano castanile" per sostituire gli alberi di castagno colpiti dal cancro corticale. Purtroppo vennero compiute scelte che con il tempo si sono rivelate non adeguate, preferendo conifere esotiche a rapido accrescimento e specie non adatte al luogo di dimora.

Un bosco di protezione sano e vitale comprende piante di diverse età, giovani, medie e mature, una vegetazione distribuita in maniera omogenea su tutta la superficie e ben strutturata sia in verticale sia in orizzontale, alberi stabili e non pericolanti.

Per migliorare la situazione, saranno quindi adottate misure volte a garantire un adeguato ringiovanimento, una mescolanza di essenze conformi al sito e una stabilità duratura del bosco. Sono inoltre previsti interventi di pulizia degli alvei nei riali principali presenti nel

comparto e di messa in sicurezza delle sponde. La gestione selvicolturale degli alvei e delle loro sponde è molto importante per la prevenzione di smottamenti e riduce il rischio che il legname sradicato portato a valle crei danno o l'eventuale pericolo di serre.

Ricordiamo che nell'area considerata negli ultimi decenni si sono registrati vari eventi negativi. Due alluvioni, una nel 1978, che ha causato danni importanti, e un'altra nel 1993, durante la quale uno smottamento ha danneggiato la strada forestale. Oltre all'acqua, hanno causato danni gli incendi (fino al 2009 ne sono divampati quattro, due dei quali di importanti dimensioni). Dal 1996 a oggi si sono poi registrate due cadute di pietre lungo l'ultimo tratto della strada forestale, subito prima della Forcola di Dunzio. I distacchi provenivano dai boschi rupicoli sovrastanti. Sassi di piccole dimensioni si scaricano regolarmente sulla strada e sui boschi sottostanti. È opportuno quindi adottare interventi mirati su questi boschi, che necessitano di cure selvicolturali per poter adempiere appieno alle loro funzioni protettive.

Gli interventi sono stati suddivisi in due tappe, sulla base delle priorità.

La prima tappa sarà eseguita fra il 2020 e il 2024 e toccherà un'area di 67 ettari dove è presente in particolare una popolazione di conifere. Saranno compiuti diradi di selezione eliminando gli alberi instabili e saranno adottati altri provvedimenti atti a favorire il reinserimento delle specie autoctone. A ciò si affiancherà il lavoro di messa in sicurezza dei corsi d'acqua, ripulendoli dal legname giacente in alveo ed eliminando gli alberi instabili sugli argini.

Con la seconda tappa, la cui esecuzione avverrà fra il 2025 e il 2029, si agirà su un'area di 105 ettari dove sono presenti soprattutto latifoglie. Si interverrà con tagli di stabilità e diradamenti oltre che con la messa a dimora di nuove piantine e con interventi di cura del bosco giovane, per favorire il rinnovamento del bosco. Saranno inoltre messi in sicurezza anche i riali di questo comparto.

Entrambi i comparti sono percorsi da una rete di sentieri, che verranno sistemati per agevolare i lavori e per consentire in seguito di monitorare l'evoluzione del bosco.

2.2 La strada forestale

La strada forestale è stata realizzata alla fine degli anni Sessanta allo scopo di facilitare il progetto di risanamento pedemontano castanile avviato in quegli anni. Nel corso dei decenni il manto stradale è arrivato a un livello di usura non più accettabile, perciò la pavimentazione sarà completamente risanata; negli ultimi 700 metri si provvederà ad allargamenti in curva, saranno risanati i ponti principali e rafforzati i muri di sostegno per garantire il passaggio di mezzi fino a un tonnellaggio di 28 t. Saranno inoltre realizzati nuovi piazzali d'esbosco e piazzole per il deposito temporaneo del legname.

La posa di una barriera o di un'adeguata segnaletica disciplinerà il traffico, consentendo però un accesso regolamentato ai proprietari di edifici e rustici situati a Dunzio o in altri monti della zona, per raggiungere i quali Dunzio è l'abituale punto di partenza. In tal senso sarà allestito un regolamento d'uso. La Commissione ci tiene a sottolineare che, a lavori ultimati, la strada forestale sarà percorribile in bicicletta (ai sensi dell' art. 12 cpv. 2 legge cantonale sulle foreste), offrendo un bel percorso lontano dal traffico. È ovviamente garantita la fruibilità futura della selva e del sentiero didattico che la percorre.

I primi lavori (allargamenti, creazione dei piazzali di esbosco e opere da impresario costruttore) avverranno in contemporanea alla prima tappa degli interventi selvicolturali; in seguito si affronteranno le rifiniture e le opere conclusive di pavimentazione.

2.3 Preventivo di spesa e contributi

Interventi selvicolturali:

Installazione cantiere	fr.	105'000.00
Cure selvicolturali	fr.	103'835.00
Taglio del bosco	fr.	386'535.00
Esbosco del legname	fr.	470'200.00
Lavorazione del legname sul piazzale d'esbosco	fr.	92'645.00
Opere tecniche	fr.	60'655.00
Rincarò (5%)	fr.	60'943.50
Imprevisti (10%)	fr.	127'981.35
Lavori a regia	fr.	13'000.00
Indennità intemperie (1%)	fr.	14'077.95
IVA per opere da impresario forestale (7.7%)	fr.	110'485.20
Progettazione e direzione lavori (10%)	fr.	142'079.50
IVA per progettazione e direzione lavori (7.7%)	fr.	10'940.10
Arrotondamento	fr.	-0.60
Totale	fr.	1'698'377.00

Interventi infrastrutturali:

Pavimentazione e strato portante (incluso sbancamento roccia ed evacuazione acque)	fr.	1'050'133.50
Risanamento ponti, e costruzione parapetti	fr.	252'700.00
Costruzione nuovi piazzali	fr.	349'541.50
Rincarò (5%)	fr.	82'068.75
Imprevisti (10%)	fr.	172'344.40
Lavori a regia	fr.	45'000.00
Indennità intemperie (1%)	fr.	18'957.90
IVA lavori (7.7%)	fr.	151'747.45
Progettazione e direzione lavori (15%)	fr.	292'768.25
IVA progettazione e direzione lavori (7.7%)	fr.	22'543.15
Arrotondamento	fr.	195.10
Totale	fr.	2'438'000.00

Per gli interventi selvicolturali, il messaggio propone un sussidio complessivo di Cantone e Confederazione massimo dell'80%, per un totale di fr. 1'358'701.60, così strutturato:

	Calcolo contributo	Totale
Cantone	29.37% di fr. 1'698'377.--	fr. 498'813.30
Confederazione	fr. 5'000.-- x 172 ha corrispondente a: 50.63% di fr. 1'698'377.--	fr. 859'888.30

Per quanto concerne le infrastrutture di allacciamento, è proposto un sussidio complessivo di Cantone e Confederazione del 70%, pari al massimo a fr. 1'706'600.--, così ripartito:

	Calcolo contributo	Totale
Cantone	30% di fr. 2'438'00.--	fr. 731'400.--
Confederazione	40% di fr. 2'438'00.--	fr. 975'200.--

I progetti integrali che vengono sottoposti al Gran Consiglio possono beneficiare dei sussidi seguenti: 80% per gli interventi selvicolturali (sussidio massimo previsto dall'art. 31c cpv. 1 della legge cantonale sulle foreste) e 70% per gli accessi e le infrastrutture antincendio (sussidio massimo previsto dall'art. 31c cpv. 3 della legge cantonale sulle foreste).

Per quanto riguarda gli interventi selvicolturali, il sussidio cantonale viene definito a seguito del calcolo di quello federale, che di fatto prevede un sussidio pari a 5mila franchi per ettaro

di superficie trattata¹. Di conseguenza, il sussidio cantonale fa la differenza tra l'importo federale ed il rimanente per raggiungere l'80% di sussidio.

Per quanto concerne le infrastrutture, la Confederazione partecipa con un sussidio del 40%², per cui di conseguenza la Sezione forestale concede il rimanente 30% per giungere al sussidio complessivo previsto per questo genere di opere del 70%.

Il Comune di Maggia è l'ente esecutore delle opere. Parteciperà ai costi con fr. 140'600.40 per le opere selvicolturali e fr. 731'400.-- per le infrastrutture di allacciamento. La vendita di legname genererà un ricavo forfettario stimato in fr. 199'075.--.

3. LE CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE

La Commissione ha sottoposto al Consiglio di Stato alcune domande di carattere generale sul tema dei progetti forestali, ottenendo puntuali risposte scritte in data 6 agosto 2020.

Inoltre in data 4 settembre 2020 il relatore ha potuto effettuare un sopralluogo accompagnato dal capo della Sezione forestale Roland David e dall'ingegnere forestale di circondario Thomas Schiesser, che il relatore ringrazia per la cortesia, disponibilità e per la chiarezza di tutte le informazioni fornite.

3.1 In generale: la gestione del bosco di protezione

L'espandersi sul territorio delle zone urbane e industriali, delle infrastrutture e delle vie di comunicazione e la loro utilizzazione sempre più intensa, negli anni rende i potenziali danni causati dagli eventi naturali sempre maggiori. I boschi giocano un ruolo importantissimo di protezione diretta ed indiretta di opere antropiche e insediamenti abitativi da fenomeni di pericolo naturale (frane, valanghe, ecc.). Ovviamente, il bosco di protezione ha anche altre funzioni: i boschi gestiti in armonia con la natura costituiscono uno spazio vitale per numerose specie animali e vegetali e possono favorire la biodiversità. Inoltre, il bosco di protezione può essere valorizzato anche a fini economici.

Nel quadro del concetto d'inventario federale dell'UFAM SilvaProtect-CH, i Cantoni hanno potuto delimitare il bosco di protezione, constatando che complessivamente in Svizzera copre una superficie di circa 5'850 chilometri quadrati, di cui circa il 17.5% in Ticino. Confederazione, Cantoni ed enti locali collaborano nella sua cura. Per il quadriennio in corso la Sezione forestale dispone di una dotazione finanziaria pari a 50mio di franchi (che genera sul territorio un volume di lavoro pari a ca. 130mio), da allocare per la concretizzazione di tutti i progetti che vengono promossi sul territorio in collaborazione con gli Enti locali, fra cui in particolare i Comuni, i Patriziati ed i Consorzi. In generale tale importo permette di fare fronte ai bisogni del territorio, per cui la Commissione auspica che eventuali ristrettezze finanziarie conseguenti alla pandemia Covid-19 non abbiano ad incidere negativamente né a corto né a medio termine sulle risorse finanziarie messe a disposizione dei progetti forestali, tanto più che negli anni più recenti:

- si nota un certo dinamismo "dal basso" con numerose richieste di mettere in opera dei progetti,
- esiste un particolare bisogno di monitorare la situazione e di intervenire in quanto temperature elevate e lunghi periodi di siccità stanno influenzando molto anche

¹ [Manuale accordi programmatici nel settore ambientale 2020-2024](#), "Parte 7: Spiegazioni relative all'accordo programmatico concernente il bosco", ID 7a-1, IP 1.1, pag. 192.

² [Manuale accordi programmatici nel settore ambientale 2020-2024](#), "Parte 7: Spiegazioni relative all'accordo programmatico concernente il bosco", ID 7a-2, IP 2.1, pag. 192.

l'evoluzione dei boschi, la loro composizione e il loro effetto protettivo. A causa del riscaldamento climatico, forse più che in passato, ci si potranno aspettare fenomeni estremi sotto più punti di vista che necessitano di adeguate risorse.

3.2 In particolare: il progetto integrale per il bosco di protezione di Aurigeno

Il sopralluogo ha permesso al relatore di osservare chiaramente alcuni degli elementi cardine alla base dell'intervento e ben descritti nei documenti di progetto e nel messaggio:

- il bosco è troppo fitto in vari suoi punti, ciò che impedisce il rinnovamento spontaneo; il numero di nuove piante messe a dimora sarà limitato, perché diradando il bosco attuale vi sarà una rigenerazione spontanea;
- la conseguente uniformità della vegetazione (dovuta anche al fatto che la piantagione degli alberi attuali ha avuto luogo in una stessa epoca): alberi molto alti senza più rami e foglie nelle loro parti basse, segno negativo di invecchiamento;
- le importanti dimensioni dell'intervento: verranno asportati ca 5'700.- mc di legname. A questo proposito giova ricordare che per il legname asportato esiste mercato, quindi la stima dei ricavi indicata nel preventivo è realistica. Si evidenzia come purtroppo i prezzi al mc siano limitati, sia per la situazione economica generale del mercato del legno in Europa, sia per la qualità modesta del legname estratto che diverrà in larga misura legna da ardere;
- il pessimo stato attuale della strada forestale (sia in termini di pavimentazione, sia di calibro) che ne impedisce un uso efficace per la gestione del bosco. Si mette in evidenza, come punto positivo, l'intenzione di realizzare più piazzali di esbosco in prossimità della strada che verrà sistemata, in modo che si riducano gli spostamenti in elicottero del legname asportato, e l'intenzione di imporre un adeguato uso di teleferica alle imprese esecutrici, sempre allo scopo di limitare il pur necessario uso dell'elicottero.

4. CONCLUSIONI

Il progetto in esame è necessario e adeguato a raggiungere gli obiettivi prefissati. Le opere rispettano il Piano forestale cantonale (PFC) e sono previste dal Piano di gestione dei boschi del Comune di Maggia per il periodo 2018-2033.

Gli interventi sono stati studiati e progettati seguendo le direttive in materia cantonali e federali e corrispondono allo stato dell'arte.

Sulla base delle considerazioni espresse nei precedenti capitoli, la Commissione invita il Gran Consiglio ad approvare il disegno di decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

Per la Commissione ambiente, territorio ed energia:

Fabrizio Garbani Nerini, relatore

Alberti - Badasci - Battaglioni - Buri - Caroni -

Cedraschi - Gaffuri - Garzoli - Genini - Pinoja -

Schnellmann - Schoenenberger